

## Progetto artistico

Progetto triennale

Il progetto triennale 2015,2016,2017 che la Fondazione TPE presenta con l'obiettivo di diventare Teatro di Rilevante Interesse Culturale sviluppa un percorso di attività virtuosa che abbiamo intrapreso già negli anni scorsi. Non per assecondare indicazioni ministeriali che, nel mezzo di una riforma, non si capiva ancora dove avrebbero indirizzato le attività dello spettacolo dal vivo; ma perché abbiamo creduto da sempre in alcune parole d'ordine che hanno ispirato le nostre stagioni: il sostegno alla creatività giovanile, in particolare concretizzatosi nella costituzione di una compagnia di giovani attori under 35; l'attenzione alle forme più innovative e contaminate della creazione artistica europea con il festival Teatro a Corte affermatosi in pochi anni come fucina produttiva di creazioni in situ provenienti da ogni contrada del nostro continente; la voglia di coprodurre con partner di paesi stranieri che condividono con noi il gusto per imprese rischiose, per novità stimolanti, per avventure insolite; la passione per spettacoli che includano tutte le forme possibili, dalla prosa alla danza, dal video alla musica, dall'acrobatica al teatro gestuale, dal circo contemporaneo al teatro di figura. Ecco dunque come si articolerà il nostro progetto produttivo ispirato da queste suggestioni ideali. Cominceremo con la riproposta di due nostre coproduzioni degli anni scorsi che ci hanno visto sostenere uno dei più provocatori e innovativi artisti della scena italiana, Antonio Rezza che con Flavia Mastrella ha creato "7 - 14 - 21 - 28" e "Fratto X" : per TPE, due successi di pubblico e di critica che siamo molto contenti di ripresentare in avvio del nostro progetto triennale. Sarà poi il momento, preparato da qualche anno di approfondimenti laboratoriali, de "Il Trionfo del Dio Denaro" di Marivaux, regia di Beppe Navello: uno dei più grandi autori del teatro classico francese parla del potere seduttivo del denaro. Secondo momento, dopo "Il Divorzio" di Vittorio Alfieri, di un ideale percorso di teatro civile: la compagnia affiatata e vitalissima dei giovani di Sala Prove, costituita due anni fa come base fondativa del nostro progetto under 35, darà un altro frutto di maturità artistica; al di là della crescita anagrafica dei protagonisti, questo gruppo è il patrimonio futuro del nostro teatro. Altrettanti giovani interpreti provenienti dalle esperienze di "Zio Vania" e "Woyzeck", nostre fortunate creazioni di anni fa, presenterà il primo momento di un percorso shakespeariano, "Romeo e Giulietta", con il regista polacco Robert Talarczyk, direttore del Teatr Slaski di Katowice col quale abbiamo da anni stabilito fecondi rapporti collaborativi: ci sembra importante offrire ai nostri giovani un'occasione di lavoro con uno dei più importanti maestri della scena polacca nell'ottica di quell'attenzione europea da sempre uno dei nostri caratteri identitari. Sempre Talarczyk presenterà un altro spettacolo in italiano, ricordi di vita sotto la dittatura socialista, con un'altra delle nostre attrici di casa Beata Dudek. E il "Woyzeck", appunto, riapparirà nel nostro cartellone, in Sala Grande, in seguito al successo dell'anno scorso. La vita produttiva del teatro continuerà poi con due artisti da anni nella nostra scuderia: Emiliano Bronzino (il regista di "Zio Vania" e "Woyzeck") che dirigerà un curioso esperimento di divulgazione scientifica (alcuni fisici in scena esemplificheranno esperimenti di laboratorio in maniera spettacolare); e Caterina Vertova interprete di "Malafemmina", un dolente monologo sulla violenza contro le donne, diretto da una nostra giovanissima regista, Lia Tomatis. Ancora la nuova produzione di Alberto Gozzi, cultore di radiofonia, "Robinson Crusoe, il best seller"; e la creazione di Michele Di Mauro e Carlotta Visco, dall'opera di Berkoff "L'amore segreto di Ofelia", con i due autori coprotagonisti in scena. Tra luglio e agosto, il festival internazionale Teatro a Corte che riaffermerà le sue scelte di indirizzo e le sue ragioni ideali: invitare gli artisti e le compagnie più innovative e creative d'Europa; privilegiare le performance che perseguano contaminazione delle forme e sperimentazione di nuove tecnologie; proporre la preziosa cornice delle dimore sabaude come luogo di confronto e di sfida per gli artisti contemporanei attraverso la creazione in situ. La caratteristica peculiare di questa edizione sarà una vetrina di spettacoli, performance e installazioni della Germania, alla quale Torino dedica nel 2015 un ricco programma di manifestazioni intitolato "Torino incontra Berlino"; un altro filo rosso del cartellone sarà quello del rapporto tra l'uomo e il cibo, al quale l'Expo di Milano dedica particolare attenzione. In questa ottica, noi daremo spazio anche ad alcune nostre produzioni giovani e originali: "Il falso convitto", installazione scenografica interattiva progettata dalla giovane scenografa Alice De Lorenzi che propone al pubblico un banchetto ingannevole fatto di meraviglie scenografiche, installato nella Reggia di Venaria Reale per alcuni mesi; uno spettacolo meticcio tra cinema e teatro "Platz- I ricordi del fiume", che due film maker torinesi, Gian Luca e Massimiliano De Serio dedicano alla distruzione di una baraccopoli abusiva e alla sparizione di quel mondo di immigrazione ed esclusione sociale; un'installazione spettacolo dell'Accademia Albertina che coinvolgerà nella realizzazione docenti e studenti; "Italy", una coreografia di Matilde De Marchi della scuola di danza Arkè pensata per il Castello di Agliè e ispirata a un antico canovaccio di Filippo d'Agliè che si trasformerà poi in un gioioso percorso attraverso la voglia di danzare italiana fino ai giorni nostri. Infine, Teatro a Corte 15 si concluderà con una performance drammaturgica nella tenuta di Fontanafredda, nei giardini del pluristellato ristorante "Guido", dove uno scrittore italiano, uno tedesco ed uno francese racconteranno tre episodi legati a particolari ricette che saranno poi preparate ed offerte alla degustazione di un numero chiuso di spettatori. L'autunno del 2015, inaugureremo la stagione teatrale con una serie di impegni produttivi imponenti. Un grande spettacolo di giovani sarà "Tre sorelle" di Cechov, affidato alla regia di Emiliano Bronzino, il regista con il quale abbiamo da anni intrapreso un comune cammino di ricerca. La nostra compagnia di Sala Prove, i bravissimi e affiatati giovani che hanno già superato convincenti prove artistiche con "Zio Vania", con "Woyzeck", con "Il divorzio" di Vittorio Alfieri, con "Il Trionfo del Dio Denaro" di Marivaux, oltre che in altre occasioni con Alberto Gozzi, sarà di nuovo impegnata in un cimento difficile e appassionante: la continuità di lavoro che abbiamo assicurato a questo straordinario gruppo di attori nel corso degli ultimi tre anni sta dando i frutti attesi di crescita e di coesione artistica, in una maturazione lenta, progressiva e costante. Poi, sarà il momento della nuova creazione di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, che produrremo, come sempre, insieme alla Fabbrica dell'Attore: dopo la rassegna dei quattro migliori spettacoli di questi due artisti da noi presentata nel cartellone 14/15, il nostro pubblico attende con ansia la nuova fatica (ancora senza titolo) di Antonio e Flavia. Ancora, nello stesso periodo, vedrà la luce il progetto di Alberto

Data 04/02/2015

Firma del legale rappresentante

Gozi che la Compagnia di San Paolo ci ha commissionato per accompagnare l'apertura della nuova sede de "Il Polo del Novecento", un centro di riflessione, dibattito e studio sui grandi temi culturali del secolo scorso. L'anno si chiuderà infine con un altro importante esperimento produttivo: il tradizionale spettacolo natalizio, apprezzatissimo dal pubblico, della compagnia privata Beltramo/Insegno/Iossetti diventerà una nostra produzione affidata alla stessa compagnia; ma chiedendo agli artisti di integrarsi maggiormente con i nostri attori, coinvolgendoli, e cercando di affrontare un repertorio più in linea con la nostra tradizione. Il testo prescelto sarà uno dei più grandi capolavori del teatro boulevardier, "L'albergo del libero scambio" di Georges Feydeau e siamo certi che il nostro pubblico apprezzerà questa ulteriore crescita nella qualità del nostro palinsesto. L'anno 2016 si aprirà con una grande novità: l'inaugurazione di un nuovo spazio, gli studi cinematografici Lumiq che il Comune di Torino ci affiderà per affiancarlo alla programmazione dell'Astra dove continuerà la tradizionale stagione di ospitalità di importanti compagnie italiane e straniere. Là, negli studi Lumiq, installeremo uno spazio di circa 400 posti per un'idea di performance interattiva e coinvolgente, a pianta mobile: tra gennaio e maggio, presenteremo a puntate "I Tre Moschettieri", negli adattamenti di Aldo Trionfo, Ghigo De Chiara, Aldo Nicolaj, Ettore Capriolo, Renato Nicolini che trent'anni or sono furono gli autori ai quali venne commissionato il primo spettacolo seriale nella storia del teatro italiano. Era lo Stabile dell'Aquila che io all'epoca, giovane e promettente regista, dirigevo, era la stagione 86/87 e il progetto nasceva per rispondere alla sollecitazione ministeriale che obbligava i teatri stabili pubblici, quell'anno, a effettuare 120 recite di propria produzione nella sala di esclusiva gestione: un parametro impossibile per una piccola città come L'Aquila, dove uno spettacolo reggeva in cartellone per non più di due, tre giorni; dodici puntate dei "Moschettieri", con il Comunale dell'Aquila sempre esaurito, a dirigere i quali si alternarono alcuni dei maggiori registi italiani (Ugo Gregoretti, Gigi Proietti, Maurizio Scaparro, Mario Messori, Piero Maccarinelli, oltre naturalmente al sottoscritto) salvarono così un piccolo teatro stabile. Quell'avventura divenne un caso rimasto a lungo nella memoria del pubblico italiano e mi piace quindi poter rinnovare quell'evento nel nostro teatro di fronte a un'altra stimolante provocazione del Ministero che chiede ai teatri pubblici di diventare definitivamente stabili, di radicarsi a lungo nel rapporto con il proprio territorio: molti dei protagonisti di allora, tra i quali Piero Maccarinelli, Gigi Proietti e Maurizio Scaparro saranno con noi, a dirigere i nostri giovani che terranno per sei puntate il nostro pubblico con il fiato sospeso. Non ci sarà soltanto quel nuovo spazio a disposizione di TPE ma anche il Teatro Giraudi di Asti e la nuova multisala di Murazzano (Cuneo) dove ci è stato richiesto di progettare stagioni teatrali innovative: abbiamo accettato e saranno luoghi di diffusione delle nostre produzioni più agili come "Malafemmina" di Caterina Vertova, "Robinson Crusoe, il best seller" di Alberto Gozi, "Storia segreta di Ofelia" di Berkoff/Di Mauro/Miscovo. La programmazione al Teatro Astra, intanto, proseguirà regolarmente e vedrà un interessante progetto di drammaturgia affidato a Nicola Fano, per celebrare il quattrocentesimo anniversario della morte di Shakespeare: sei drammaturghi contemporanei scriveranno un monologo per raccontare sei capolavori del Bardo. L'estate 2016 vedrà il ritorno di Teatro a Corte nelle dimore sabaude del Piemonte delle province di Torino e di Cuneo: sarà dedicata alla Spagna la tradizionale vetrina che ogni anno laurea un paese europeo e, come al solito, una trentina di spettacoli innovativi provenienti da ogni latitudine del nostro continente popoleranno il cartellone, tra circo contemporaneo, danza, video art, teatro di figura, gestuale, fisico. Sempre in quell'estate, produrremo "Clitennestra deve morire" di Osvaldo Guerrieri in collaborazione con il festival di Borgio Verezzi, spettacolo che sarà ripreso nella successiva stagione 2016/2017 al Teatro Astra. In autunno, a inaugurare la stagione sarà la nuova creazione di Arturo Brachetti, amico di lunga data di Fondazione TPE, assiduo protagonista delle nostre serate di fund raising oltre che abituale spettatore di molti nostri spettacoli: stiamo già lavorando al progetto, per disegnare il percorso poetico e definire il titolo. Seguirà un altro spettacolo di produzione, affidato alla regia di uno dei più significativi registi italiani, Cesare Lievi, attualmente attivo in Germania, il quale ha negli anni scorsi maturato una particolare sintonia con due dei nostri giovani attori protagonisti, prima al Centro Teatrale Bresciano e poi al Giovanni da Udine: Lorenzo Gleijeses e Maria Alberta Navello. Con loro metterà in scena "Leonce e Lena" di Büchner. Lo spettacolo natalizio del 2016 sarà un altro testo da scegliere tra Feydeau, Labiche e Courteline: forse "L'affaire de la rue de Lourcine", con gli stessi interpreti dell'anno precedente. Nel nuovo anno 2017, si invertirà il rapporto di programmazione tra gli studi Lumiq e il teatro Astra: laggiù l'ospitalità (in particolare, grandi eventi di teatro europeo, teatro equestre ecc.), nella nostra sala tradizionale le produzioni TPE. Per prima un'altra regia di Beppe Navello che andrà a completare quella trilogia di teatro civile attraverso la rivisitazione di grandi classici cominciata con Alfieri e proseguita con Marivaux: sarà la volta di Goldoni, con "Una delle ultime sere di Carnevale", dolente racconto sull'emigrazione dell'ingegno italiano all'estero. Poi, il compiersi del progetto "Romeo e Giulietta", cominciato nel 2015 con Robert Talarczyk, che sarà in scena in Sala Grande dell'Astra per due settimane. E, dopo, un progetto autonomamente propostoci da alcuni dei nostri giovani di Sala Prove: "Pene d'amor perdute" di Shakespeare per la regia di Antonio Mingarelli che vedrà in scena, tra gli altri Alberto Onofrietti, Silvia Giulia Mendola, Fabrizio Martorelli. In Sala Prove, invece, due performance di ricerca ma nello stesso tempo di grande attrazione per il nostro pubblico: il ritorno, per un "Macbeth" monologante e l'interpretazione di Maria Alberta Navello, di un autore regista come Michele De Vita Conti che anni fa con "Orson Well's Roast" e l'interpretazione di Giuseppe Battiston ci ha regalato uno dei successi storici di TPE; e la messa in scena, affidata ad Andrea Borini, di una delle più riuscite commedie di Agatha Christie, "L'ospite inatteso" con undici interpreti della nostra giovane compagnia stabile. Chiuderà il triennio in Sala Grande, lo spettacolo natalizio affidato alla messa in scena di Claudio Insegno (con Carlotta Iossetti, Andrea Beltramo e parte dei nostri attori di sala Prove), un'altra volta scelto nel vasto repertorio del vaudeville francese. Vorrei concludere il racconto di questo lungo e appassionante progetto triennale sottolineando che tutte le nostre produzioni saranno accompagnate da un'approfondita preparazione attraverso fasi laboratoriali, momenti di ricerca e formazione, stage di avvicinamento e di allenamento degli artisti impegnati. Lo abbiamo sempre fatto in questi ultimi anni e la nostra nuova vita da Teatro di Rilevante Interesse Culturale non potrà che trarre slancio e motivazione dalle buone pratiche che ci hanno fatto crescere e affermare.

Data 04/02/2015

Firma del legale rappresentante